

RASSEGNA STAMPA

del

12/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-10-2011 al 12-10-2011

11-10-2011 Agrigento Notizie	
Centro storico, altre famiglie abbondano le proprie case	1
12-10-2011 La Nuova Sardegna	
basta con gli insulti in provincia	2
11-10-2011 La Sicilia	
Sono ore cruciali per Bellolampo	3
11-10-2011 La Sicilia	
Canicattini	4
11-10-2011 La Sicilia	
Roccafiorita rischia l'isolamento. Oggi un vertice a Palermo alla Protezione civile	5
11-10-2011 La Sicilia	
Premi al «docufilm» su Giampilieri TEATRO POLITEAMA.	6
11-10-2011 La Sicilia	
Sì al progetto del Comune l'eliporto diventerà realtà	7
11-10-2011 La Sicilia	
L'Ingv: «Una situazione complessa che merita la massima attenzione»	8
11-10-2011 La Sicilia	
Il revisore della discordia Letojanni.	9
11-10-2011 La Sicilia	
Torrente e strada per Pasteria sono più sicuri	10
12-10-2011 La Sicilia	
Frana: risarcimenti anche per le seconde case 35	11
12-10-2011 L'Unione Sarda (Nazionale)	
NUOVE FORZE CONTRO IL FUOCO	12

Centro storico, altre famiglie abbandonano le proprie case

Agrigento - | AgrigentoNotizie

Agrigento Notizie

"Centro storico, altre famiglie abbandonano le proprie case"

Data: 11/10/2011

[Indietro](#)

Cronaca | Agrigento | 11 Ott 2011 | 13:36

Centro storico, altre famiglie abbandonano le proprie case

Le Forze dell'ordine e i tecnici del Comune sono tornati nel centro storico di Agrigento per evacuare alcuni quartieri ad alto rischio crolli. Questa mattina sei famiglie residenti in via Bagli hanno dovuto abbandonare le proprie case e cercare rifugio dai parenti o in hotel. La decisione dell'amministrazione segue i risultati dei sopralluoghi effettuati dai vigili del fuoco e dalla Protezione civile, secondo i quali non si possono escludere altri cedimenti di stabili pericolanti. Le fasi di sgombero sono state molto difficili a causa delle proteste dei cittadini. Per ulteriore sicurezza ed evitare eventuali rientri sono state murate le vie d'accesso alla zona.

[Fotogallery](#)

basta con gli insulti in provincia

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 12/10/2011

Indietro

- Nazionale

«Basta con gli insulti in Provincia»

La federazione sardista si dissocia dai toni della guerra Deriu-Arbau Sfida alla giunta su fiscalità, scuole, rifiuti, protezione civile e pastori

NUORO. La “guerra” tra Roberto Deriu ed Efisio Arbau non appassiona i sardisti, che prendono pubblicamente le distanze dal clima incandescente e dal «metodo Boffo» (con riferimento al trattamento fatto all'ex direttore dell'Avvenire, dal Giornale della famiglia Berlusconi) che si respira alla Provincia di Nuoro.

Se il presidente dell'ente e il suo principale avversario, il leader della Base, sono ormai prossimi agli insulti, «il Psd'Az si dissocia dai toni che stanno animando la politica della provincia in questi giorni».

Il Psd'Az ha diffuso un documento della federazione provinciale. La battaglia in corso in Provincia «che sta trascendendo in insulti personali - affermano i sardisti - ha tutta l'aria di una resa dei conti più che di una ricerca di soluzioni per incidere positivamente nella profonda crisi nel quale è scivolato il nostro territorio. A noi, da sempre garantisti nel confronto di tutti, il metodo “Boffo” di delegittimazione dell'avversario con accuse che nulla hanno di politico non ci appartiene».

«Pensiamo, e non da oggi - prosegue il Psd'Az - che il presidente Deriu e la sua giunta (attuale e scorsa) siano del tutto inadeguati alla situazione estremamente grave che percorre l'intera provincia e, peggio ancora, non si intravede nemmeno un piccolo segnale di qualsivoglia azione tesa a invertire questa tendenza negativa. Ancora irrisolti o, peggio, non affrontati temi come la fiscalità di vantaggio, emergenza scolastica (se non in maniera populista), tariffe dei rifiuti (è in capo alla provincia l'individuazione di una discarica), protezione civile (con le associazioni che non ricevono i trasferimenti concessi loro dalla Regione e trattenuti dalla provincia), vertenza pastori e tante altre. Su questi temi - prosegue il Psd'Az - sfidiamo il presidente Deriu e l'intera maggioranza in provincia ma chiarendo da subito che non ci faremo trascinare da nessuno in una lotta tribale di così basso profilo culturale».

«Il consiglio provinciale - conclude il documento della federazione sardista nuorese - è la sede dove gli amministratori sono chiamati a fare azione di controllo e proposta mentre i giornali sono organi di informazione; chiediamo che i nostri rappresentanti in consiglio provinciale ricordino, come sempre hanno fatto fin'ora, e non confondano questi ruoli».

Sono ore cruciali per Bellolampo

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/10/2011

[Indietro](#)

emergenza. Oggi ennesimo incontro fra Amia e Protezione civile su come prolungare la vita della discarica

Sono ore cruciali per Bellolampo

Martedì 11 Ottobre 2011 Prima Palermo, e-mail print

Ore cruciali

Forse Protezione civile e Amia riusciranno oggi a trovare una soluzione per ... Daniele Ditta

Da un lato l'Amia, dall'altro la Protezione civile regionale, in mezzo il futuro della discarica di Bellolampo. Nonostante due mesi appena di autonomia della cosiddetta «sella» che collega la quarta e la quinta vasca, c'è uno scontro tra l'azienda d'igiene pubblica e l'ufficio dell'ingegnere Pietro Lo Monaco, dirigente della Protezione civile delegato dal commissario per l'emergenza rifiuti alle sorti della discarica. La Regione ha «bocciato» il piano di consolidamento della quinta vasca presentato dall'Amia, che è tornata alla carica con un nuovo progetto per una nuova «sella»: una soluzione tampone, in attesa che venga dato il via al progetto per la costruzione della sesta vasca, che potranno cominciare non prima di otto-nove mesi. Secondo i commissari, così facendo, si potrebbe prolungare l'autonomia di Bellolampo. Ma dall'ufficio di Lo Monaco è arrivato l'ennesimo stop. Il «nodo» riguarda la capienza della «sella». Troppo ampia, secondo la Protezione civile. Oggi, tuttavia, è prevista una riunione in cui verrà esaminato il nuovo progetto inviato dall'Amia.

Intervengono i sindacati, temendo una nuova emergenza rifiuti e per le sorti dei lavoratori. «Ci mobilitiamo - spiega Dionisio Giordano, Fit-Cisl Ambiente - perché i problemi della discarica causano disagi ai dipendenti di Amia e al futuro della raccolta rifiuti». Quindi aggiunge: «Su questa difficile vicenda ci auguriamo una soluzione in tempi brevi, in grado di garantire il conferimento fino alla realizzazione della sesta vasca. La questione di Bellolampo presenta sì problematiche tecniche, ma non sfugge di certo a nessuno che sui rifiuti in Sicilia esiste un consistente interesse politico-imprenditoriale, che non può, e non deve governare le scelte sul modo in cui le emergenze devono essere affrontate. Ci permettiamo - conclude Giordano - di ricordare inoltre che i commissari Amia rispondono solo alla logica di salvaguardia dell'azienda, del servizio di raccolta e dei posti di lavoro».

11/10/2011

Canicattini

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/10/2011

Indietro

Canicattini

Martedì 11 Ottobre 2011 Siracusa, e-mail print

Canicattini. Adesso si cerca di correre ai ripari. «Le costanti e continue scosse di terremoto di questi giorni - ha sottolineato il sindaco Paolo Amenta -, non possono più passare inosservate. È per questo che stiamo attivando il piano di protezione civile, in sinergia con l'istituto di geofisica e vulcanologia, per prevenire e capire».

Prevenire e capire, appunto. E ieri mattina, dopo il vertice tenuto nella sede della Polizia municipale (come testimonia la foto qui a sinistra) con lo stesso sindaco e la sua giunta, l'ingegner Raineri Meloni del dipartimento regionale di Protezione civile e successivamente con alcuni esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, si è decisa l'installazione di particolari sensori nel «triangolo Testa dell'Acqua-Canicattini-Avola». Strumenti che serviranno a monitorare lo sciame sismico e, come hanno sottolineato gli stessi vulcanologi, permetteranno di osservare e acquisire dati e informazioni importanti sul terremoto in corso. Se n'è parlato in maniera più approfondita anche ieri pomeriggio nel corso di un successivo vertice svoltosi in Prefettura.

È un passo avanti, dunque, ma il tremolio continuo della terra e le prime crepe intraviste in alcuni edifici (compreso il palazzo municipale, anche se questi segni, non ancora sistemati, sono per lo più risalenti al sisma del 1990) hanno indotto il sindaco Amenta a disporre la nuova chiusura delle scuole. E la gente? Ha paura e non lo nasconde più. La scorsa notte c'è chi si è attrezzato con tende da campeggio, chi ha scelto di dormire in abitazioni secondarie a pian terreno, chi in residenze fuori paese. Ma c'è stato anche chi la notte l'ha trascorsa in auto, nel piazzale Caduti di Nassyria dove ha sede la protezione civile. Diverse auto, con famiglie a bordo, che ripeteranno l'esperienza nelle successive notti perché non ci si fida più di restare nelle case. Almeno fino a quando l'allarme sarà cessato e gli esperti avranno detto che non ci sarà alcun pericolo.

«Stiamo monitorando tutto - ha poi aggiunto il comandante dei vigili urbani e della protezione civile Pino Casella - perché si tratta di un evento che non si era mai verificato prima. C'erano stati altri fenomeni in passato, ma non con questa frequenza. E adesso occorre studiare a fondo lo sciame perché è giusto prevenire e capire che sviluppi potrà avere».

Manuel Bisceglie

11/10/2011

Roccafiorita rischia l'isolamento. Oggi un vertice a Palermo alla Protezione civile

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/10/2011

Indietro

Roccafiorita rischia
l'isolamento. Oggi
un vertice a Palermo
alla Protezione civile

Martedì 11 Ottobre 2011 Prima Messina, e-mail print

la frana sulla sp 12, all'ingresso di roccafiorita Roccafiorita. Non ci stanno. E stamattina gli amministratori comunali lo diranno forte e chiaro al dirigente regionale della Protezione civile, Pietro Lo Monaco. Non ci stanno a digerire la scelta di escludere il consolidamento di contrada Ariella dall'elenco degli interventi prioritari. Una scelta di cui «sconosciamo i retroscena», dice il vicesindaco Santino Russo e che, comunque, «non è in alcun modo condivisibile», rincara il capogruppo di minoranza, Fabio Orlando. Così, stamane una nutrita delegazione di amministratori porterà a Lo Monaco una delibera di protesta adottata dal Consiglio comunale per contestare una decisione che di fatto esclude Roccafiorita dalla possibilità di accedere ai finanziamenti erogati e che rischia di rinviare all'infinito gli interventi. A Roccafiorita cominciano ad avere paura. Ad Ariella sono già «scivolati» a valle i muri di sostegno costruiti qualche anno fa, una buona parte di piazza Belvedere e una porzione della Sp 12 che collega Roccafiorita a Limina e al resto del mondo. Se il movimento franoso dovesse continuare, saranno a rischio un ristorante, un edificio comunale, alcune abitazioni e soprattutto l'arteria stradale che consente ai «fioritani» di raggiungere scuola e guardia medica, a Limina. Si interromperebbero anche i servizi pubblici di linea. Insomma, un isolamento che Roccafiorita intende evitare.

Filippo Brianni

11/10/2011

Premi al «docufilm» su Giampilieri TEATRO POLITEAMA.

La Sicilia - Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **11/10/2011**

Indietro

Premi al «docufilm» su Giampilieri TEATRO POLITEAMA.

Il regista Marco Dentici con «Caldo grigio, caldo nero» ha raccontato l'alluvione del 2009

Martedì 11 Ottobre 2011 Palermo, e-mail print

Il regista Marco Dentici premiato dall'assessore Daniele Tranchida Inizia con la protesta di un gruppo dei 300 precari della Protezione civile regionale, che chiedono la stabilizzazione così come previsto dalla legge del 24 dicembre di quest'anno, la cerimonia di ieri pomeriggio al Teatro Politeama per il conferimento di riconoscimenti alla pellicola «Caldo grigio, caldo nero» il docufilm del regista Marco Dentici che racconta l'alluvione del 2009 a Giampilieri, nel Messinese, nella quale morirono 37 persone. Durante la manifestazione, presentata da Salvo La Rosa (che si è prestato a titolo gratuito) insieme ad Angela Fundarò sono stati consegnati riconoscimenti allo stesso Dentici per il valore del film, ai protagonisti della pellicola: Filippo De Luca, Domenico De Francesco e Valentina Vitale, alla casa di produzione Entr'Acte, oltre ai rappresentanti delle associazioni di volontariato, Protezione civile, e forze dell'ordine che hanno partecipato ai soccorsi. Ad aprire il ricordo di quei giorni e di cosa visse il paese messinese è stato il pianista David Carfi. «E' stato un orgoglio non solo professionale ma anche personale poter portare alla mostra di Venezia questo film nel quale racconto il fango materiale e immateriale che si è abbattuto su Giampilieri in quei giorni - ha detto il regista Marco Dentici -. La pellicola è frutto del lavoro di un anno e mezzo e della presenza del tutto amichevole di attori come Maria Grazia Cucinotta, Nino Frassica, e Ninni Bruschetta. Preziosi per la realizzazione sono stati anche i filmati di privati cittadini, soccorritori che hanno ripreso quelle terribili immagini con i loro cellulari». «Fatti come quelli di Giampilieri pongono il tema della prevenzione del rischio idrogeologico - ha commentato l'assessore regionale all'Economia Gaetano Armao - per la quale occorrono seri investimenti da parte dello Stato. A questo servono i fondi Fas - ha continuato Armao - ma purtroppo sono stati congelati. Speriamo che si risolva presto la questione del Piano per il Sud, che tutto e' meno che una iniziativa per il Mezzogiorno». Dalla pellicola, così come voluto dal regista, si pensa alla realizzazione di una fiction. In serata saranno conferiti altri riconoscimenti alla Croce rossa italiana, delle note di merito al Comitato regionale Cri, al Comitato provinciale di Messina e un altro all'Ispettorato provinciale delle infermiere volontarie della Croce rossa italiana di Messina

Elisabetta Cannone

11/10/2011

Data: 11-10-2011	La Sicilia	Estratto da pagina: 32
----------------------------	-------------------	----------------------------------

Sì al progetto del Comune l'eliporto diventerà realtà

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **11/10/2011**

Indietro

Giarre

Sì al progetto del Comune

l'eliporto diventerà realtà

Martedì 11 Ottobre 2011 Provincia, e-mail print

L'eliporto sarà realtà. Il Comune che aveva presentato un progetto a un bando regionale per l'assegnazione dei fondi utili alla realizzazione dell'opera, ha ottenuto il finanziamento con l'approvazione del progetto. Il sindaco Teresa Sodano e l'assessore ai Lavori pubblici Orazio Scuderi rendono noto che il Dipartimento regionale della Protezione civile ha approvato la graduatoria nella quale, il Comune, figura al 62 posto, tra i progetti ammessi a finanziamento, sono 82 quelli approvati, nell'ambito del bando pubblico "Programma di rete delle infrastrutture eliportuali" - linea di intervento 1.2.3.3 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013.

L'approvazione della graduatoria è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione n.47 del 7 ottobre 2011. Per l'eliporto sono stati richiesti 400 mila euro. Entro 30 giorni il Comune dovrà trasmettere il progetto esecutivo per l'ottenimento dei fondi stanziati.

La location prescelta per la realizzazione dell'opera ricade all'interno dello stadio di atletica di viale Sturzo per la quale si dovranno eseguire accorgimenti tecnici in linea con le direttive vigenti, tra cui l'allargamento della strada di accesso.

Nell'ambito delle modifiche strutturali, propedeutiche alla realizzazione dell'eliporto il progetto prevede l'ampliamento di un tratto della strada di accesso al campo di atletica, al fine di agevolare l'ingresso dei mezzi di soccorso.

M. T.

11/10/2011

L'Ingy: «Una situazione complessa che merita la massima attenzione»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/10/2011

Indietro

L'Ingy: «Una situazione complessa che merita la massima attenzione»

Martedì 11 Ottobre 2011 I FATTI, e-mail print

alfio di marco

nostro inviato

Canicattini Bagni. «Un quadro sismico complesso che merita la massima attenzione»: è schietta la spiegazione che il sismologo Domenico Patanè, direttore della sezione catanese dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, dà dello sciame che da venerdì scorso sta interessando il Siracusano, con epicentro nell'area di Canicattini Bagni.

«Più di cento scosse di terremoto in quattro giorni - puntualizza Patanè -. La maggior parte rilevate solo a livello strumentale, ma alcune hanno toccato magnitudo 3.3. Nel complesso, tra il 7 e l'8 abbiamo contato 20 scosse; domenica i terremoti sono stati ben 60; oggi (ieri, ndr) altri 20, con una magnitudo massima di 3.0. E in un quadro simile, è anche possibile che possa arrivare un sisma più violento. Ecco perché bisogna stare all'erta. E' comunque confortante constatare che sia la Protezione civile sia le autorità locali abbiano subito fatto scattare i piani di prevenzione, disponendo fra l'altro la chiusura delle scuole».

«Noi - continua lo studioso - abbiamo già inviato sul posto una squadra di ricercatori e di tecnici che hanno montato due stazioni mobili di rilevamento 5 chilometri a nord e a sud dell'area epicentrale: cioè a Canicattini Bagni e a Testa dell'Acqua. Domani alle 17,30 (oggi pomeriggio, ndr) faremo il punto nel corso di una riunione tecnica convocata in Prefettura a Siracusa».

Storicamente, il Siracusano è area ad alto rischio sismico. Vi sono connessioni fra l'attuale zona epicentrale e la tristemente nota scarpata Ibleo-Maltese?

«A essersi attivata - spiega ancora Patanè - è una faglia che segue una direzione Est-Ovest, in una porzione di territorio quasi a ridosso dell'Altopiano Ibleo. Dal 1994, cioè da quando abbiamo preso a installare il nuovo sistema di sorveglianza sismica, è la prima volta che tale struttura tettonica si muove. Ma questo vuol dire poco. A ridosso di quest'area c'è la faglia che nel 1990 scatenò il terremoto di Santa Lucia. E poi, nella stessa zona, ma a chilometri più a nord abbiamo i sistemi che produssero i terremoti del 1125, del 1542 e del 1848. Senza contare che ancora oggi, in seno alla comunità scientifica, c'è il dubbio sulle origini del grande terremoto del 1693: perché se è vero che comunemente si addebita quella catastrofe alla scarpata Ibleo-Maltese, è altrettanto vero che molti elementi riconducono quel sisma al sistema di faglie del Plateau Ibleo».

Dunque?

«Non bisogna allarmarsi - conclude Patanè -. Ma è indispensabile stare in guardia e adottare tutte le precauzioni del caso. La Sicilia ha imparato sulla propria pelle che il terremoto non va sottovalutato. E i provvedimenti sin qui presi, come ho già detto, appaiono i più appropriati in un quadro simile».

11/10/2011

ü9Ä

Il revisore della discordia Letojanni.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/10/2011

[Indietro](#)

Il revisore della discordia Letojanni.

Contrapposizione, oggi in aula, per le procedure di nomina del controllore dei conti

Martedì 11 Ottobre 2011 Messina, e-mail print

Letojanni. Poteva, il Piano comunale di Protezione civile, fare parte degli argomenti in discussione della seduta del civico consesso di questo pomeriggio, ma il presidente della massima assemblea cittadina, Alessandro Costa, non ha fatto in tempo a inserirlo nell'agenda dei lavori.

Aveva, infatti, quest'ultimo, già compilato l'ordine del giorno dell'adunanza, convocata in seduta straordinaria e urgente per le 18 di oggi, quando la terza commissione consiliare - presieduta dal capogruppo di maggioranza, Claudio Curcuruto - ha portato a termine la trattazione del documento per la sicurezza sociale, dando, finalmente il via libera, dopo i tanti rinvii subiti dall'aula. E sarebbe stato, per la verità, quanto mai utile e necessario passare all'esame, e quindi all'adozione, dell'importante strumento normativo per gli eventi calamitosi, in maniera tale da poterne disporre l'applicabilità in caso di bisogno. La brutta stagione incombe e il maltempo ha cominciato a dispensare, già, qualche significativo assaggio.

Si riparerà, invece, nuovamente della nomina del revisore dei conti, il punto che - nell'ultima riunione del parlamentino locale - è stato oggetto, come si ricorderà, di controversia, a causa della diversa interpretazione, inerente la normativa da seguire per la designazione del titolare dell'importante mansione di controllo dei conti dell'ente pubblico locale.

Alla tesi del presidente del Consiglio Costa, il quale sosteneva ancora valida la disposizione di legge, che prevede l'elezione in seno all'assise, si è contrapposta quella del consigliere dissidente, Fabio Cicala, assertore della nuova procedura per sorteggio, così come emerge dall'ultima Finanziaria. La querelle, nata in proposito e amplificata dall'ormai solito confronto-scontro fra l'aventiniano e il detentore della più alta poltrona nell'ambito del consesso, non ha sortito alcun risultato, tant'è che si è deciso di rinviare l'oggetto del contendere e chiedere, nel contempo, un quesito ai competenti uffici della Regione.

Non sappiamo se questi ultimi abbiano, o meno, riscontrato la richiesta di chiarimento, ma se Costa ha deciso di convocare il Consiglio, e per giunta in sessione straordinaria e urgente, ci fa pensare che qualche risposta da parte dei funzionari addetti, ci sia stata.

D'altra parte, bisogna affrettarsi a procedere alla nomina del revisore (il mandato al vecchio titolare, Vincenzo Trapanotto, è già scaduto ad agosto), visto che ormai grava sul tempo la manovra di assestamento del bilancio, un'operazione, nella quale risulta indispensabile il parere del controllore contabile.

Antonio Lo Turco

11/10/2011

Torrente e strada per Pasteria sono più sicuri

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/10/2011

Indietro

Calatabiano: lavori conclusi

Torrente e strada per Pasteria sono più sicuri

Martedì 11 Ottobre 2011 Catania (Provincia), e-mail print

Il tratto a valle del torrente Conclusi i lavori di messa in sicurezza a valle del torrente Pietratuono, con particolare attenzione al punto di attraversamento con la via Calatabiano Pasteria (S.P. 1/3°) e nel tratto più a valle che costeggia il complesso della Case popolari di contrada Treffilippi.

Un tratto particolarmente sensibile per il rischio esondazioni, già inserito nel piano comunale di Protezione civile per il rischio idrogeologico, sulla scorta dell'esperienze degli anni precedenti. L'ultimo intervento in ordine di tempo, su disposizione dell'Amministrazione provinciale guidata dal presidente Castiglione, ed eseguiti dalla partecipata Pubbliservizi, per una spesa di circa 20 mila euro, ha riguardato pochi giorni fa l'attraversamento stradale del torrente Pietratuono, con il miglioramento, al di sotto della sede stradale, del deflusso delle acque del torrente.

Un intervento atteso dai cittadini della frazione, per il quale la Provincia ha messo ha disposizione le risorse necessarie. Non meno importante l'altro intervento, eseguito sempre di recente dal comune, con la pulizia e la rimozione dei sedimenti (terriccio e pietrame) e dei canneti dall'alveo del torrente, che ne ostacolavano il normale deflusso delle acque. Già lo scorso maggio, l'assessorato provinciale alla Viabilità, retto Francesco Nicodemo era intervenuto a monte del vicino passaggio a livello, con la posa di caditoie stradali in ghisa e relativo tubo di collegamento per circa 40 ml, per raccogliere le acque di scorrimento stradale.

L'intervento più importante della Provincia nel comprensorio catanese della valle dell'Alcantara, ha riguardato la scorsa primavera, il ripristino della viabilità sulla Calatabiano/ Castiglione, a seguito del nubifragio abbattutosi sulla valle dell'Alcantara, nella notte tra il 4 ed il 5 marzo 2011, dopo il notevole quantitativo di fango e detriti sulla sede stradale, provenienti da numerose piccole frane di crollo verificatesi a monte della provinciale 81.

Proprio di recente il sindaco Petralia, ha annunciato l'approvazione di una deliberazione della Giunta Regionale che ha ricompreso Calatabiano tra i comuni per i quali era stato richiesto lo stato di emergenza per i gravi danni provocati da quegli eventi calamitosi. Ciò, consentirà al Comune, aveva sottolineato il sindaco, di sperare che le richieste di risarcimento danni subiti sul patrimonio comunale già avanzate al dipartimento Regionale di Protezione Civile e stimati dall'ufficio tecnico comunale in circa 600 mila euro, possano avere in futuro qualche riscontro.

Salvatore Zappulla

11/10/2011

Frana: risarcimenti anche per le seconde case 35

La Sicilia - Prima Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **12/10/2011**

[Indietro](#)

niscemi.

Frana: risarcimenti

anche per le seconde case 35

Domani l'annuncio dell'amministrazione nel 14° anniversario del disastro a Sante Croci

Martedì 11 Ottobre 2011 Prima Caltanissetta, [e-mail](#) [print](#)

NUOVE FORZE CONTRO IL FUOCO ...

Nuove forze contro il fuoco - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **12/10/2011**

Indietro

L'Unione Sarda di Mercoledì 12 Ottobre 2011

Cronaca di Tempio (- Edizione OL)

Cronaca di Tempio (Pagina 19 - Edizione OL)

TRINITÀ D'AGULTU. La Provincia li ha affidati in comodato d'uso all'associazione

Nuove forze contro il fuoco

Consegnati due mezzi ai volontari di Protezione civile

Vedi la foto Si rafforza la lotta agli incendiari in Gallura. Arrivano, infatti, due nuovi mezzi in dotazione nell'organico della Protezione Civile "Generi trasmettitori", con sede a Trinità. La presentazione è avvenuta qualche giorno fa, con una cerimonia a Trinità. «Si tratta di un nuovissimo fuoristrada, Pick Up, avuto in comodato d'uso dalla Provincia di Olbia - Tempio - ha spiegato Marco Oggiano, presidente dell'associazione - ha un serbatoio da 400 litri». E ancora: «L'altro è un ex camion militare, acquistato con una parte di nostri fondi e i contributi delle amministrazioni comunali di Trinità e Aglientu e della Provincia. E' stato rimesso in sesto e dotato delle attrezzature antincendio, con un serbatoio di 3mila litri». Inoltre è fornito del sistema Cass: ovvero, si può erogare sia acqua che schiuma antinfiammante. Quest'ultimo, ha subito degli interventi di rimessa a nuovo sull'impianto idrico ed è stato sistemato a Trento, in un centro che si occupa di mezzi dei vigili del fuoco. Con i due nuovi arrivi la sezione territoriale della protezione civile, con sede a Lu Colbu può contare su cinque mezzi totali: tre antincendio e due idrogeologici. La Provincia di Olbia Tempio, quest'anno, ha già fornito altri due mezzi antincendio in Gallura. A giugno, ha consegnato, in comodato d'uso, un mezzo ai volontari della protezione civile "Alta Gallura" (Avpc) di Tempio ed uno ad Olbia che ha servito, quest'estate, anche, i centri di Monti, Telti, Loiri, Padru e San Teodoro. Alla cerimonia hanno partecipato i rappresentanti dell'ente di via Nanni, i sindaci di Trinità (Anna Muretti) e di Aglientu (Gabriela Battino) e di alcuni centri vicini, oltre ad autorità militari e al Corpo Forestale.

Sebastiano Depperu

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati ü9Ä